

A CURA DELLA REDAZIONE DI "COSMO2050", MENSILE DI ASTRONOMIA E SPAZIO



SPACE INDUSTRIES PRODURRÀ OLTRE 200 SATELLITI OGNI ANNO

TECNICI DI SPACE INDUSTRIES LAVORANO SU UN SATELLITE NELLA CLEAN ROOM AZIENDALE.

GIUSEPPE SANTANGELO, CEO DI SPACE INDUSTRIES.

A Settimo Torinese sta partendo l'attività dell'azienda spaziale che potrebbe diventare la SpaceX italiana. Ne parliamo con il Ceo Giuseppe Santangelo.

"L'obiettivo è ambizioso, sia dal lato tecnologico che industriale. Realizzare oltre duecento satelliti artificiali all'anno è la nostra grande sfida. Siamo ormai entrati in piena era della space economy e come dimostrano le cifre attuali e soprattutto le proiezioni future, il mercato dei satelliti è destinato ad ampliarsi notevolmente". Giuseppe Santangelo è il Ceo della Space Industries SpA nata quest'anno, in febbraio, che promette l'avvio della produzione entro la metà del 2026. Tutto ciò sarà possibile presso una delle più grandi fabbriche di satelliti in Italia e in Europa.

Space Industries, con 7000 metri quadri di azienda, è stata co-fondata da Santangelo, ingegnere aerospaziale, insieme a player industriali importanti, tra cui il gruppo Comat. Santangelo, siracusano, si è stabilito nella zona industriale di Settimo Torinese, dopo un'esperienza in Thales Alenia Space, come Ceo in Teoresi SpA, e un'impresa a Detroit, negli Usa, dove ha fondato la Skyper-sonic Inc. che ha costruito anche droni per la Nasa. La sede della produzione di Space Industries è in una palazzina elegante, posta tra la tangenziale e la linea ferroviaria AV nell'area metropolitana di Torino. Mentre la sede degli uffici è nell'altrettanto elegante Palazzo Carpano, a Torino e a pochi metri dal Museo Egizio: "All'interno della clean room, la nostra camera pulita tra le più grandi in Europa, costruiamo satelliti artificiali di diverse gamme di dimensioni",

dice Santangelo, mostrandoci l'enorme struttura ora in fase di allestimento. "La produzione partirà all'inizio dell'anno prossimo. Attualmente abbiamo 15 dipendenti e il piano di assunzioni procede spedito. Per fine anno contiamo di arrivare a 40, e per i prossimi anni assumeremo ancora. E abbiamo già molti clienti".

Space Industries sarà in grado di produrre satelliti con masse comprese da 100 a 700 chilogrammi. Space Industries si propone come la SpaceX italiana, perlomeno per il settore dei satelliti: "Una produzione così alta ha scopi commerciali", aggiunge Santangelo. "D'altra parte, oggi i satelliti sono richiesti da una moltitudine di utenti e per i servizi più disparati, dalle telecomunicazioni, a internet veloce, dalla telefonia cellulare all'osservazione della Terra, dall'esplorazione dello spazio alla cyber sicurezza. E siccome i costi per ogni chilogrammo lanciato



GLI STABILIMENTI DI SPACE INDUSTRIES, A SETTIMO TORINESE.

nello spazio stanno diminuendo e caleranno ancora in futuro, oggi un qualsiasi utente, anche privato, può fare realizzare un satellite per i propri servizi". Un numero quindi che andrà ad aumentare, considerando la "folla" di oggetti già presenti sulle orbite basse terrestri: "I nostri satelliti saranno tutti predisposti con le tecnologie per far sì che al termine del loro utilizzo vengano rimossi dalle loro quote orbitali. Il vantaggio della nostra azienda sarà quello di poter completare l'intero processo di costruzione dei satelliti. Anziché doverli ogni volta, e di continuo, trasferirli per essere implementati delle varie componenti, come pannelli solari, elettronica, batterie e tanto altro, si farà tutto da noi. Con un risparmio notevole di tempo e di denaro. Faremo manifattura completa. Avremo camere pulite in grado di ospitare fino a quaranta satelliti alla volta, inizieremo all'inizio del 2026 con un satellite, per poi aumentare il numero arrivando a oltre 200 nel 2030".

"Inoltre", aggiunge Santangelo, "nell'area produttiva di oltre 3000 metri quadrati in cui verranno costruiti i satelliti sarà realizzata a scomparti, in modo tale che ogni cliente avrà la sua piccola ma attrezzata clean room per lavorare sul proprio satellite".

La nuova azienda si avvale di una rete commerciale presente in sei nazioni (Italia, Stati Uniti, Norvegia, Emirati Arabi, Turchia e India), che si amplierà ulteriormente dal 2026: "Ci collochiamo in uno spazio di mercato ancora poco presidiato", conclude il Ceo di Space Industries, "dando la possibilità alle tante aziende e startup che non hanno spazi produttivi, di diventare nostri clienti e di integrare i loro prodotti in maniera veloce, economica ed efficiente".

Cosmo2050

Cosmo2050 è l'unica rivista disponibile in Italia per seguire gli sviluppi dell'astronomia, dell'esplorazione spaziale e della news space economy e per avere una guida pratica all'osservazione del cielo.

Sotto la guida di Walter Riva (direttore responsabile), Piero Stroppa (direttore editoriale) e Antonio Lo Campo (responsabile settore spazio), Cosmo2050 si avvale della collaborazione di giornalisti, scienziati ed astrofili esperti, è legata ad associazioni di appassionati di cielo e spazio come Uai (Unione astrofili italiani) e Seds (Students for the Exploration and Development of Space).

La rivista, disponibile mensilmente nelle edicole, per abbonamento e in digitale tramite la App Cosmo2050, non si esaurisce con le sue uscite, perché è affiancata dal sito web cosmo2050.com aggiornato quotidianamente, dalle pagine Facebook e Instagram e dal programma radio omonimo, in onda tutti i sabati pomeriggio su Giornale Radio (FM 92.800 MHz Lombardia, 95.300 MHz Lazio e Dab in tutta Italia) dalle 17.00 alle 19.00 a cura di Francesco Massardo. Inoltre, sostiene il progetto Star Bottle per l'invio di messaggi radio nello spazio.

Cosmo2050 è pubblicato da Luckymedia srl, Genova, redazione in Viale Edison 45, 20099 Sesto S. Giovanni (MI), tel. 02 3597 1400, E-mail info@cosmo2050.com



SPACE INDUSTRIES PRODURRÀ OLTRE 200 SATELLITI OGNI ANNO

"L'obiettivo è ambizioso, sia dal lato tecnologico che industriale.

Realizzare oltre duecento satelliti artificiali all'anno è la nostra grande sfida.

Siamo ormai entrati in piena era della space economy e come dimostrano le cifre attuali e soprattutto le proiezioni future, il mercato dei satelliti è destinato ad ampliarsi notevolmente".

Giuseppe Santangelo è il Ceo della Space Industries SpA nata quest'anno, in febbraio, che promette l'avvio della produzione entro la metà del 2026.

Tutto ciò sarà possibile presso una delle più grandi fabbriche di satelliti in Italia e in Europa.

Space Industries, con 7000 metri quadri di azienda, è stata co-fondata da Santangelo, ingegnere aerospaziale, insieme a player **industriali** importanti, tra cui il gruppo Comat. Santangelo, siracusano, si è stabilito nella zona industriale di Settimo Torinese, dopo un'esperienza in Thales Alenia Space, come Ceo in Teoresi SpA, e un'impresa a Detroit, negli Usa, dove ha fondato la Skypersonic Inc. che ha costruito anche droni per la Nasa.

La sede della produzione di Space Industries è in una palazzina elegante, posta tra la tangenziale e la linea ferroviaria AV nell'area metropolitana di **Torino**.

Mentre la sede degli uffici è nell'altrettanto elegante Palazzo Carpano, a **Torino** e a pochi metri dal Museo Egizio: "All'interno della clean room, la nostra camera pulita tra le più grandi in Europa, costruiremo satelliti artificiali diverse gamme di dimensioni", dice Santangelo, mostrandoci l'enorme struttura

ora in fase di allestimento.

"La produzione partirà all'inizio dell'anno prossimo.

Attualmente abbiamo 15 dipendenti e il piano di assunzioni procede spedito.

Per fine anno contiamo di arrivare a 40, e per i prossimi anni assumeremo ancora.

E abbiamo già molti clienti".

Space Industries sarà in grado di produrre satelliti con masse comprese da 100 a 700 chilogrammi.

Space Industries si propone come la SpaceX italiana, perlomeno per il settore dei satelliti: "Una produzione così alta ha scopi commerciali", aggiunge Santangelo.

"D'altra parte, oggi i satelliti sono richiesti da una moltitudine di utenti e per i servizi più disparati, dalle telecomunicazioni, a internet veloce, dalla telefonia cellulare all'osservazione della Terra, dall'esplorazione dello spazio alla cyber sicurezza.

E siccome i costi per ogni chilogrammo lanciato nello spazio stanno diminuendo e caleranno ancora in futuro, oggi un qualsiasi utente, anche privato, può fare realizzare un satellite per i propri servizi".

Un numero quindi che andrà ad aumentare, considerando la "folla" di oggetti già presenti sulle orbite basse terrestri: "I nostri satelliti saranno tutti predisposti con le tecnologie per far sì che al termine del loro utilizzo vengano rimossi dalle loro quote orbitali.

Il vantaggio della nostra azienda sarà quello di poter completare l'intero processo di costruzione dei satelliti.

Anziché doverli ogni volta, e di continuo, trasferirli per essere implementati delle varie

componenti, come pannelli solari, elettronica, batterie e tanto altro, si farà tutto da noi.

Con un risparmio notevole di tempo e di denaro.

Faremo manifattura completa.

Avremo camere pulite in grado di ospitare fino a quaranta satelliti alla volta, inizieremo all'inizio del 2026 con un satellite, per poi aumentare il numero arrivando a oltre 200 nel 2030".

"Inoltre", aggiunge Santangelo, "nell'area produttiva di oltre 3000 metri quadrati in cui verranno costruiti i satelliti sarà realizzata a

scomparti, in modo tale che ogni cliente avrà la sua piccola ma attrezzata clean room per lavorare sul proprio satellite".

La nuova azienda si avvale di una rete commerciale presente in sei nazioni (Italia, Stati Uniti, Norvegia, Emirati Arabi, Turchia e India), che si amplierà ulteriormente dal 2026: "Ci collochiamo in uno spazio di mercato ancora poco presidiato", conclude il Ceo di Space Industries, "dando la possibilità alle tante aziende e **startup** che non hanno spazi produttivi, di diventare nostri clienti e di integrare i loro prodotti in maniera veloce, economica ed efficiente".